

RASSEGNA STAMPA

del

17/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-10-2011 al 16-10-2011

14-10-2011 Agrigento Notizie	
Vertice a Roma sulla collina di San Gerlando	1
14-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Madonie, soccorso in grotta: esercitazione del Cnsas	2
14-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Canicattini Bagni (SR): il Sindaco riapre le scuole	3
15-10-2011 La Nuova Sardegna	
campagna antincendi, bilancio positivo - ignazio pili	4
15-10-2011 La Nuova Sardegna	
rocciatore stroncato da infarto	5
15-10-2011 La Nuova Sardegna	
appalti post-terremoto prosciolti fusi e verdini	6
15-10-2011 La Sicilia	
Benemerenzia ai volontari	7
15-10-2011 La Sicilia	
Petizione per scuole sicure raccolta di firme tra i genitori Floridia.	8
15-10-2011 La Sicilia	
«Sicurezza anche ai piccoli»	9
15-10-2011 La Sicilia	
Elisuperfici da realizzare, tre progetti in graduatoria	10
15-10-2011 La Sicilia	
Stamane scatta la verifica delle pendici in due strade	11
15-10-2011 La Sicilia	
«Ad Agrigento sgomberano solo le case dei comuni cittadini»	12
15-10-2011 La Sicilia	
Elipista: il Comune non demorde Sant'Alessio.	13
15-10-2011 La Sicilia	
Temporal e temperature giù A rischio le gite del weekend	14
15-10-2011 La Sicilia	
Amnesso al finanziamento il progetto per l'elisuperficie	15
16-10-2011 La Sicilia	
Un fiume a Vampolieri: muretti crollati e fughe di gas	16
16-10-2011 La Sicilia	
Una notte da tregenda ad Acireale, ed in particolare nella frazione costiera di Capomulini, con danni alle cose ma, per fortuna, senza conseguenze per le persone	17
16-10-2011 La Sicilia	
Compensorio sott'acqua e nella morsa del freddo	18
16-10-2011 La Sicilia	
La Ss 385 disseminata di discariche Caltagirone.	19
16-10-2011 La Sicilia	
Allagamenti detriti e frane istituita una task force	20
16-10-2011 La Sicilia	
Case sgomberate a Tusa, il fango invade le strade a Lipari: famiglie isolate	21
14-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)	
"MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE "MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE "MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE	22
16-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)	
Iglesias ESTATE 2011: SPIAGGE SICURE E MENO INCENDI	23

16-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)

Cagliari QUEI CANI CHE TI SALVANO LA VITA: FORZE SPECIALI A QUATTRO ZAMPE ... 24

Vertice a Roma sulla collina di San Gerlando

Agrigento - | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

"Vertice a Roma sulla collina di San Gerlando"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Cronaca | Agrigento | 14 Ott 2011 | 10:44

Vertice a Roma sulla collina di San Gerlando

Il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, si è recato ieri a Roma per partecipare ad un incontro con il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, e i vertici della Protezione civile regionale e provinciale per discutere sulle condizioni della collina sulla quale sorge la Cattedrale di San Gerlando. In quella sede è stata presentata la relazione sui monitoraggi della zona. La riunione si è conclusa con la decisione di proseguire i monitoraggi e i controlli sulla deformazione del costone per altri sei mesi.

Madonie, soccorso in grotta: esercitazione del Cnsas

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Madonie, soccorso in grotta: esercitazione del Cnsas"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Madonie, soccorso in grotta: esercitazione del Cnsas

Sarà simulato il soccorso ad una persona infortunata in fondo ad una grotta profonda 300 metri

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Prende il via oggi un'impegnativa esercitazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Sicilia, che fino a domenica 16 sarà impegnato nella simulazione di soccorso ad una persona infortunata nella grotta più profonda e impegnativa della Sicilia, l'Abisso del gatto, in territorio Cefalù. Circa 50 tecnici, tra speleologi e personale sanitario, provenienti da tutta la Sicilia si alterneranno nella grotta (lunga oltre un chilometro e profonda 300 metri) 24 ore su 24, fino al completamento dell'operazione di salvataggio.

La simulazione prevede il raggiungimento del ferito in fondo alla grotta, la sua stabilizzazione sanitaria, l'imbarellamento e la risalita in superficie. Per tutta la durata dell'esercitazione, le comunicazioni saranno garantite da una linea telefonica montata appositamente all'interno dell'Abisso, mentre la logistica sarà curata dal personale della Protezione civile della Provincia. Vista la complessità e la durata dell'operazione, è prevista inoltre l'installazione di un campo base che servirà da sala operativa, magazzino materiali, alloggio, mensa e cucina per il personale operativo, oltre che di un campo avanzato in prossimità della grotta collegato con telefono agli operatori in azione e con radio e telefoni mobili al campo base. Il servizio di Protezione civile della Provincia - spiega in una nota il Soccorso Alpino della Sicilia - garantirà supporto logistico e di assistenza, mettendo a disposizione un camper destinato a posto medico avanzato, due Fiat Panda 4X4, un fuoristrada Land Rover, l'illuminazione con un gruppo elettrogeno, e l'apporto di sei volontari del Presidio operativo provinciale di Cefalù. Sarà inoltre garantito il collegamento via radio con la sala operativa e di monitoraggio della Protezione civile della Provincia al Centro Direzionale di via San Lorenzo.

L'iniziativa "è prevista nel piano di sicurezza e prevenzione del servizio di Protezione Civile della provincia" - spiegano il presidente Giovanni Avanti e l'assessore alla Protezione Civile Gigi Tomasino - "che attraverso i presidi operativi provinciali ha sviluppato una capillare organizzazione di monitoraggio su tutto il territorio provinciale. Il piano prevede un rilevante spiegamento di uomini e di mezzi, coinvolgendo le associazioni di volontariato del territorio, con una sala di monitoraggio all'avanguardia e il coordinamento con altri enti grazie al quale possiamo monitorare tutto il territorio provinciale per tutti i mesi dell'anno e per ogni tipo di emergenza".

L'esercitazione rappresenta "solo una delle tante tappe che caratterizzano il costante addestramento degli uomini del Cnsas siciliano, sempre pronti ad intervenire nelle più disparate occasioni di soccorso negli ambienti impervi, siano essi montagne, burroni, boschi, e in qualsiasi periodo dell'anno" - spiega il presidente regionale del Soccorso alpino Giorgio Bisagna, sottolineando l'importanza della "costante sinergia e collaborazione con la Provincia di Palermo e la direzione della Protezione civile, ormai consolidata da molti anni e che ci vede impegnati durante i mesi invernali a Piano Battaglia ma anche nel monitoraggio dei fronti rocciosi, nella ricerca dei dispersi e nel soccorso sanitario in ambiente impervio".

Redazione

Canicattini Bagni (SR): il Sindaco riapre le scuole

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Canicattini Bagni (SR): il Sindaco riapre le scuole"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Canicattini Bagni (SR): il Sindaco riapre le scuole

Revocata l'ordinanza di chiusura delle scuole a Canicattini Bagni, epicentro dello sciame sismico dei giorni scorsi

Articoli correlati

Lunedì 10 Ottobre 2011

Evento sismico 3.0

in provincia di Siracusa

Mercoledì 12 Ottobre 2011

Ancora scosse a Siracusa:

ieri una di magnitudo 2.6

[tutti gli articoli »](#) *Venerdì 14 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Scuole chiuse fino a data da destinarsi: questo prevedeva l'ordinanza del Sindaco di Canicattini (SR), Paolo Amenta, che, visto il protrarsi dello sciame sismico dei giorni scorsi aveva deciso di prolungare la chiusura fino a che la situazione non si fosse normalizzata.

Oggi invece i ragazzi sono regolarmente tornati sui banchi, dal momento che la situazione è stata ritenuta sotto controllo. Il fenomeno sismico, il cui epicentro è stato localizzato dall' INGV di Catania a qualche km da Canicattini Bagni e Noto, tra la Riserva di Cavagrande del Cassibile, Petrarca e Stallaini, viene costantemente monitorato dai sismografi INGV collocati tra Avola, Testa dell'Acqua e Canicattini Bagni.

Il presidente della Provincia regionale, Nicola Bono, ha comunque predisposto la verifica statica di tutti gli edifici scolastici della zona montana di pertinenza dell'amministrazione provinciale. Una decisione ritenuta necessaria dopo il susseguirsi delle scosse sismiche dei giorni scorsi.

Le disposizioni - secondo quanto ha dichiarato Nicola Bono - riguardano il controllo di tutti gli edifici scolastici dell'area montana in modo da assicurare anche le altre popolazioni del Siracusano. Ritengo non ci saranno problemi, dal momento che un monitoraggio completo delle scuole di nostra pertinenza era stato completato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011. Ma la prudenza, naturalmente - conclude Bono - non è mai troppa».

Per fornire ai cittadini informazioni utili e dettagliate, ricordiamo che il Comune di Canicattini Bagni ha realizzato una brochure informativa con le norme comportamentali da adottare durante e dopo le scosse di terremoto ed ha predisposto, presso il centro Operativo della Protezione Civile (p.zza Caduti di Nassirya) un presidio d'informazione e accoglienza per i cittadini, in funzione 24 ore su 24.

red/pc

campagna antincendi, bilancio positivo - ignazio pili

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 15/10/2011

Indietro

- Cagliari

Campagna antincendi, bilancio positivo

Villamassargia, 10 ettari percorsi dalle fiamme e niente roghi nei boschi grazie al superlavoro dei volontari della Protezione civile Gev

Tempi di intervento molto rapidi anche fuori dal territorio del paese: merito anche dell'efficienza dei mezzi

IGNAZIO PILI

VILLAMASSARGIA. Nessun bosco raggiunto dagli incendi e appena una decina di ettari percorsi dai roghi. Gli anni in cui un resoconto del genere rappresentava il diario di una sola giornata paiono davvero lontani. Il bilancio della campagna antincendio 2011 appare così ancora una volta positivo. A parlare sono i volontari della protezione civile Gev, che anche la scorsa estate sono stati protagonisti della salvaguardia del territorio. «Siamo stati impegnati su sessanta incendi, di cui ventidue nel comune di Villamassargia, il resto nei comuni di giurisdizione della sala operativa Cop Iglesias. A Villamassargia - spiega Claudio Atzeni, presidente del Gev - siamo riusciti ad avere tempi di intervento molto rapidi, tant'è che la superficie totale ha raggiunto i 10 ettari appena ma quest'anno il dato più confortante è rappresentato dall'assenza di incendi in zone boschive. Durante gli interventi i mezzi hanno percorso circa 3700 chilometri mentre in tutto l'arco dell'anno siamo arrivati a 18 mila fra prevenzione, interventi vari e antincendio. L'intervento che ci ha maggiormente colpito - conclude il presidente - è stato quello riguardante l'esplosione della casa di via Di Vittorio a Villamassargia. Nonostante siamo stati tra i primi ad accorrere sul posto abbiamo potuto fare ben poco per limitare i danni alle persone e all'abitazione: ma è stato un grosso impatto emotivo vedere una nostra compaesana perdere tutto quello che aveva nel giro di pochi secondi».

rocciatore stroncato da infarto

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Dorgali. La vittima è un tedesco, stava per arrampicarsi sul monte Bardia

Rocciatore stroncato da infarto

DORGALI. Aspettava il suo turno per l'arrampicata in una delle tante vie di S'Atta Ruia sul monte Bardia a Dorgali ma è morto probabilmente stroncato da un infarto. La vittima è Diter Wolfgang Schonfelder 63 anni di Berlino. Cardiopatico e amante del free climbing il turista era arrivato in Sardegna con un gruppo di amici in quella che può essere definita la capitale sarda dell'arrampicata sportiva per le innumerevoli possibilità che offre.

Ieri, in tarda mattinata il gruppo era ai piedi di una delle pareti più ambite: S'Atta Ruia. Diter Wolfgang Schonfelder si è accasciato e immediatamente è stato soccorso dagli amici tra quali c'era anche una dottoressa. Poi la richiesta di soccorso al 118. Ma i tentativi di rianimarlo da parte dei volontari della Croce Verde di Dorgali e del Soccorso Alpino d Nuoro e dei sanitari del 118 sono stati inutili come la partenza da Alghero di un elicottero dei vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Dorgali che poi su ordine del magistrato hanno fatto rimuovere il corpo. Probabilmente il trasferimento della salma sarà effettuato in giornata. (n.m.)

appalti post-terremoto prosciolti fusi e verdini

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 15/10/2011

Indietro

- *Attualità*

Appalti post-terremoto prosciolti Fusi e Verdini

L'AQUILA. Il gup del Tribunale dell'Aquila, Romano Gargarella, ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, il coordinatore del Pdl Denis Verdini e l'imprenditore Riccardo Fusi.

I due erano accusati di tentato abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto.

L'inchiesta è una costola di quella della Procura di Firenze sul G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portò all'arresto dell'ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, e a indagare l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso.

Il gup ha smentito la Procura, secondo cui Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avrebbe favorito il Consorzio "Federico II", nato dopo il sisma del 6 aprile 2009, nel quale era presente lo stesso Fusi e tre imprenditori aquilani, per aggiudicarsi appalti per la ricostruzione.

La posizione dell'unico imprenditore aquilano indagato, Ettore Barattelli, presidente del Federico II, è stata archiviata su richiesta della stessa Procura prima dell'udienza preliminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benemerenza ai volontari

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/10/2011

[Indietro](#)

Troina. Nuovo attestato per la Protezione civile intervenuta a Giampilieri

Benemerenza ai volontari

Sabato 15 Ottobre 2011 Enna, e-mail print

I volontari della protezione civile troinese mostrano gli attestati ricevuti Troina. Dopo avere ricevuto l'attestato di benemerenza per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto, il gruppo dei volontari di Troina di Protezione Civile ne ha ricevuto di recente un altro per il suo intervento in aiuto agli abitanti di Giampilieri colpiti dall'alluvione del 1° ottobre 2009. La prima volta, è partito il gruppo di volontari composto da: Massimo Alberti, Roberto Bottitta, Pier Luigi Cantagallo, Salvatrice Liccardi, Roberto Rapisarda, Tonino Rausa e Giuseppe Trovato. La seconda volta, da Troina sono partiti solo due volontari: Tonino Rausa e Giuseppe Trovato. A Giampilieri i volontari troinesi di Protezione Civile hanno fatto gli autisti, hanno liberato dal fango le case investite dall'alluvione e hanno svolto anche funzioni di segreteria. Si è svolta a Palermo, al teatro Politeama, la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza alla quale è stato invitato anche il gruppo troinese di Protezione Civile, che c'è andato per ricevere l'attestato. E' stata una manifestazione ricca di eventi e di ospiti illustri. Prima della consegna degli attestati di stima e di riconoscenza ai vari gruppi comunali di protezione civile, che sono intervenuti a Giampilieri per aiutare gli abitanti a liberare le strade e le case dal fango, c'è stato il breve concerto del pianista Davide Carfi e la proiezione del film "Caldo grigio, caldo nero" del regista Marco Dentici, che racconta la tragedia annunciata che ha vissuto la gente di Giampilieri. Il bilancio di quel disastro annunciato è stato pesante: 31 vittime e 6 dispersi. Per il dirigente generale della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, il film aiuta a mantenere viva l'attenzione sulla tragedia che ha coinvolto Giampilieri. Alla manifestazione presentata da Salvo La Rosa sono intervenuti anche gli assessori regionali: Mario Centorrino, Caterina Chinnici, Gaetano Armao, Daniele Tranchida e Sebastiano Missineo.

Silvano Privitera
15/10/2011

Petizione per scuole sicure raccolta di firme tra i genitori Floridia.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Petizione per scuole sicure

raccolta di firme tra i genitori Floridia.

Preoccupazione per la mancanza di manutenzione e di prevenzione

Sabato 15 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Floridia. Petizione per le scuole. Se ne fa promotore Antonio Rametta, uno dei genitori, che alle 9 avevano già raccolto 30 firme. «I cornicioni e la manutenzione di alcune scuole sono visibilmente bisognosi di cure». E non solo. La sismicità di questi giorni, ora ferma, riapre la questione prevenzione. Contattati anche i tecnici della Protezione civile, disponibili al controllo, che non viene effettuato da oltre dieci anni.

«È un bene che gli eventi sismici si siano bloccati - dice Rametta. - Ma non comprendiamo come non si sia mai proceduto a una chiusura dei plessi, almeno per un giorno, come a Solarino, malgrado quanto sia accaduto». I funzionari della protezione civile, Salvatore Ciccazzo, Salvo Giuffrida, Pippo Latina e Sandro Impelluso si sono dimostrati disponibili malgrado la precarietà del loro contratto di lavoro, in scadenza a dicembre. «Non ci siamo mai tirati indietro - dicono - sin dall'alluvione del 2003. Tutti gli interventi di somma urgenza sono stati effettuati: anche allora eravamo in scadenza di contratto. Ma è il nostro lavoro. Teoricamente dovremmo terminare il servizio dopo 11 ore di lavoro: ma c'è bisogno del nostro aiuto».

Per le scuole di Floridia c'era stata la redazione di una scheda della protezione civile, fa notare Giuseppe Latina. «Nel 1996 - ricorda - fu completato il monitoraggio di ciascun edificio pubblico attraverso un progetto del dipartimento nazionale: dopo 17 anni, malgrado gli stabili non presentino rilevanti problemi, andrebbe rivisto il tutto alla luce dell'incrementata popolazione scolastica, dei recenti eventi e della microsismicità in questi anni». La disponibilità dei funzionari è stata data anche per la valutazione delle condizioni del campo di attendamento sul quale si sono sollevate le polemiche degli ultimi tempi. «Lo facciamo - concludono - anche se non sappiamo se ci prorogheranno il contratto. Entro giugno scorso avremmo avuto diritto alla stabilizzazione, ma ciò non è avvenuto. Continuiamo a lavorare».

Si attende, adesso, la risposta dell'amministrazione comunale, che darà l'ok alla task-force per rifinire i controlli sugli edifici pubblici.

Roberto Rubino

15/10/2011

«Sicurezza anche ai piccoli»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

«Sicurezza
anche
ai piccoli»

Sabato 15 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Buccheri. Puntare alla prevenzione adesso che lo sciame sismico s'è fermato. Lo chiedono i due sindaci «rimasti fuori» dalle consultazioni tecniche: Gaetano Pavano di Buccheri e Michelangelo Giansiracusa di Ferla. Quest'ultimo ha delegato alla Protezione civile nell'Unione dei comuni iblei. Per lui è solo dal «fare gruppo» che si esce vincenti.

«Concordiamo la rielaborazione di eventuali piani di evacuazione, riunendo più spesso tutti i sindaci della zona montana alla luce di quanto accaduto». La proposta viene dal sindaco Gaetano Pavano. «Non siamo stati informati direttamente durante lo sciame sismico - afferma Pavano. - Eppure il nostro paese è il più vicino al distretto Monte Lauro, dove sono stati registrati gli eventi tellurici dei giorni scorsi. E, assieme a Ferla, Buccheri sorge su un vulcano spento. Avremmo gradito un tavolo tecnico per rivedere le misure da adottare nel caso di una emergenza: cosa che augurabilmente non avverrà mai, o comunque non in tempi così brevi» commenta Pavano senza polemica. E scrive agli organismi competenti per attivare la procedura di prevenzione e controllo post-sismico. Non ci sono stati danni, e per tale ragione, raccomanda tranquillità.

Le scosse dei giorni scorsi si sono avverite appena in paese, ma Pavano insiste sull'argomento dei piani di protezione civile, avendo individuato le fasi di raccolta e di attendamento. «Certamente - afferma - se fra i sindaci della zona montana ci si riunisse per meglio delineare ogni possibile scenario non sarebbe un male: costituirebbe prevenzione. Creiamo qualcosa di solido fra noi: dobbiamo tutti muoverci sincronicamente in caso di emergenza, rivedendo i piani di azione. Anche se domenica scorsa abbiamo avvertito relativamente poco il movimento della terra, non dimentichiamo che l'iniziativa preventiva porta a una maggiore sicurezza. Più informazione vuol dire essere più pronti: sapere cosa stia accadendo, raccordandoci, è un fatto logico. Ribadisco: non è una critica ma un suggerimento per trovare risposte da fornire ai concittadini, senza volere allarmare alcuno».

«I nostri edifici - afferma Michelangelo Giansiracusa - erano stati monitorati e messi in sicurezza alcuni anni fa. Adesso, alla luce dei nuovi eventi, pur senza danni rilevabili, sarebbe il caso d'includere i nostri paesi nel novero di quelli che sono stati maggiormente colpiti dallo sciame sismico. Si tratta di un'operazione di prevenzione e per questo scriviamo agli organismi territoriali che ci hanno lasciati fuori dalle verifiche».

R. R.

15/10/2011

Elisuperfici da realizzare, tre progetti in graduatoria

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Oltre alla struttura di Troina ci sono anche Leonforte e Nicosia

Elisuperfici da realizzare, tre progetti in graduatoria

Sabato 15 Ottobre 2011 Prima Enna, e-mail print

L'area per l'elipista da realizzare a Troina Nell'elenco delle priorità degli 82 progetti ammessi a finanziamento relativi alla realizzazione di infrastrutture eliportuali - Linea di intervento 1.2.3.3 del Programma operativo Fesr Sicilia 2007/2013, approvato dal dirigente del Dipartimento regionale Protezione civile, ing. Lo Monaco - il progetto esecutivo dell'elisuperficie da realizzare nella zona artigianale Libero Grassi di Troina è al 3° posto. La graduatoria degli 82 progetti ammessi è pubblicata sulla gazzetta ufficiale della Regione Siciliana n. 42 del 7 ottobre. Nella graduatoria dei processi ammessi ci sono anche i progetti definitivi delle elisuperfici da realizzare in altri due Comuni della provincia di Enna: Leonforte all'11° e Nicosia all'80° posto nell'elenco delle priorità.

Entro il 6 novembre i progetti esecutivi delle elisuperfici, corredati di tutti i visti, nulla osta e pareri devono essere presentati al Dipartimento regionale della Protezione civile, pena la decadenza del diritto di priorità. Sotto questo profilo, il progetto dell'elisuperficie di Troina parte avvantaggiato perché, essendo già esecutivo, è al massimo livello di elaborazione, mentre quelli di Leonforte e Nicosia, essendo definitivi, sono ad un livello minore di elaborazione. C'è un altro aspetto di maggiore interesse sociale che riveste il progetto dell'elisuperficie di Troina rispetto agli due progetti di elisuperfici di Leonforte e Nicosia. Quello di Troina è il risultato di un lavoro condotto in sinergia dal Comune di Troina e dalla Fondazione Danilo Bonarrigo, un'associazione di volontariato impegnata nella prevenzione della malattie cardiovascolari che non ha mai chiesto contributi ad enti pubblici perché è finanziata dai generosi contributi dei cittadini troinesi. L'idea di realizzare l'elisuperficie nella zona artigianale è stata della Fondazione Danilo Bonarrigo, che ha sostenuto le spese per l'elaborazione a livello esecutivo del progetto.

Silvano Privitera

15/10/2011

Stamane scatta la verifica delle pendici in due strade

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/10/2011

Indietro

Stamane scatta

la verifica

delle pendici

in due strade

Sabato 15 Ottobre 2011 Prima Enna, e-mail print

Questa mattina entreranno in azione i rocciatori specializzati, che andranno a valutare le condizioni delle pendici sovrastanti la provinciale 2 e la statale 121 per cercare di eliminare quei detriti e quei massi che sono in equilibrio instabile e, quindi, con il pericolo che possano cadere a valle. Ma è chiaro che l'intervento dei soli rocciatori non basta perché non risolve il problema, ed allora per stabilire cosa bisogna fare, ieri mattina c'è stata una riunione tecnica in Prefettura per vedere quali strategie usare per arrivare alla riapertura delle due strade visto che la chiusura sta provocando notevoli problemi al traffico, ma anche alle tante famiglie che abitano nella zona e che ieri hanno manifestato, protestando contro la chiusura delle due strade, che sostanzialmente hanno bloccato il traffico della zona nord della provincia, spostandolo tutto nella zona di Enna bassa.

Alla riunione, presieduta dal vice prefetto vicario Salvatore Cacciamo, hanno partecipato il vicepresidente della Provincia Antonio Alvano con l'ingegnere Giovanni Petronio e il comandante della polizia provinciale, Alleruzzo; il sindaco di Enna, Paolo Garofalo con l'assessore ai Lavori pubblici Gino La Rocca, il genio civile con l'ingegnere capo Marchese e il geologo Sanfilippo, per l'Anas l'ingegnere Piratino, i rappresentanti delle forze dell'ordine con il questore Salvo Patanè in testa, il comandante dei vigili del fuoco Gianfranco Scarciotta. L'unica nota stonata non avere consentito alla stampa di fare riprese, foto e seguire i lavori.

«Per aprire le due strade ci vogliono delle garanzie di sicurezza prima di aprire le strade al traffico - ha dichiarato il vicepresidente della Provincia, Alvano - per cui è necessario intervenire per conoscere quale è la vera situazione. Il comune capoluogo dovrà provvedere a stabilizzare le pendici, eliminare le situazioni di pericolo e poi pensare tutti assieme (Comune, Provincia, Genio civile, Protezione civile) ad interventi che possano essere definitivi visto che con l'arrivo dell'inverno le cadute di massi e gli smottamenti si ripresentano con una certa continuità».

In questo momento c'è da valutare prima di tutto i pericoli che nascondono le pendici ed eliminarli, poi si cercherà di programmare dei lavori che possano stabilizzare le pendici del capoluogo, che da sempre hanno creato problemi difficili.

La chiusura delle due strade ha provocato problemi al traffico veicolare interno ed esterno.

F. G.

15/10/2011

«Ad Agrigento sgomberano solo le case dei comuni cittadini»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

«Ad Agrigento sgomberano solo le case dei comuni cittadini»

Sabato 15 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

«Ad Agrigento sgomberano solo le case dei comuni cittadini». Questo è quello che si dice da mesi, specie tra le persone costrette a lasciare le proprie dimore perché ritenute pericolanti. Errore.

Qualche settimana fa, a essere invitati a sloggiare di corsa perché le crepe sui muri non promettono nulla di buono sono stati gli operatori ecclesiali che lavorano in tre uffici della Curia. L'ufficio Caritas, l'ufficio liturgico e l'ufficio sostentamento del clero sono stati abbandonati, dai rispettivi «inquilini» per motivi di sicurezza. Le lesioni che campeggiano da tempo sulle pareti sono state ritenute dagli esperti a rischio di ulteriore deterioramento. Chi lavora in questi tre importanti settori della Curia a breve troverà nuova ubicazione sempre in via Duomo, ma non nella zona del palazzo curiale coinvolto pesantemente nell'emergenza del centro storico.

E, quasi come una legge del contrappasso, anche uno dei massimi esponenti del gruppo impegnato ad alzare l'attenzione sui rischi di crolli e frane in città ha dovuto trasferirsi. Il riferimento va a monsignor Francesco Montenegro, l'arcivescovo che da alcune settimane ha dovuto cambiare il proprio alloggio. Non più nella zona che guarda a valle, ma in quella che da via Duomo, ritenuta teoricamente più sicura. Lo stesso, fin da quando ha messo piede ad Agrigento aveva evidenziato con garbo e una punta di ironia come anche nella sua stanza c'era una crepa riconducibile ai movimenti del sottosuolo.

Un accenno quasi per sodalizzare con tutte quelle persone che vedono le loro abitazioni a rischio o che sono state già costrette a lasciarle. Lo stato di estrema precarietà non risparmia dunque proprio alcuno. Una emergenza «democratica» che, alla luce del «solito» esito del vertice svoltosi alla Protezione Civile di Roma, non sembra sul punto di essere risolta con interventi immediati e concreti. Ci si avvia infatti verso altri 6 mesi di studi del sottosuolo, dopo i mesi e gli anni trascorsi in analoghe attività. Attività svolte su vari fronti.

15/10/2011

Elipista: il Comune non demorde Sant'Alessio.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Elipista: il Comune non demorde Sant'Alessio.

Dopo un primo «stop», l'Amministrazione comunale intende rilanciare il progetto

Sabato 15 Ottobre 2011 Messina, e-mail print

Il consigliere Enzo Picciolo Sant'Alessio. Elipista, il Comune non demorde. Nonostante il progetto sia sparito dall'elenco stilato, a livello regionale, dalla Commissione di valutazione ambientale di ammissibilità delle domande presentate per la partecipazione al bando pubblico per la realizzazione di eliporti con fondi Po-Fesr.

La pubblica amministrazione intende andare avanti, seguendo un'altra strada. L'idea è sintetizzata dal consigliere di maggioranza Enzo Picciolo: «Il progetto - esordisce - non cadrà affatto nel dimenticatoio, il percorso è stato già tracciato e sarà portato avanti. Abbiamo semplicemente constatato che il costo dei lavori per l'elipista - aggiunge Picciolo - era elevato. L'andamento orografico del terreno presentava inoltre delle complessità non facilmente risolvibili».

A ciò bisogna aggiungere, infine, il costo degli espropri. «In virtù di ciò - spiega il consigliere - l'Amministrazione ha pensato ad un'altra strada, ad una interlocuzione diversa con la Protezione civile per far comprendere che parliamo di un'opera di grande valenza comprensoriale».

Tornando al finanziamento, vien fatto notare che la spesa per mettere in piedi l'infrastruttura era decisamente superiore ai 400mila euro che sarebbero stati stanziati. La parte rimanente l'avrebbe dovuta integrare il Comune.

«Appare evidente che a questo punto - sottolinea Picciolo - il finanziamento dell'elipista a Sant'Alessio va inquadrata in un'altra ottica». Lo stesso consigliere ha infine specificato che «comunque non parliamo di un iter che riparte da zero», precisando che «l'Amministrazione ha già dato incarico per la redazione del progetto a prescindere dalla graduatoria in cui il nostro Comune non compare». L'incarico per l'elaborato definitivo ed esecutivo dell'elipista, con servizi annessi, è stato affidato dalla Giunta all'arch. Giuseppe Faranna, con studio tecnico a Messina, per un importo di 4mila euro. L'area individuata dal Consiglio comunale per la realizzazione dell'elipista era quella di contrada Lupera, all'altezza del cimitero.

Carmelo Caspanello

15/10/2011

Temporalì e temperature giù A rischio le gite del weekend

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 15/10/2011

[Indietro](#)

Temporalì e temperature giù

A rischio le gite del weekend

Sabato 15 Ottobre 2011 Cronaca, e-mail print

Come annunciato, il maltempo è arrivato ieri, con temporalì e forte vento. Meteo Sicilia ha rilevato valori significativi riguardo alla pioggia caduta nei centri etnei: a Linguaglossa 55 mm, a Mascali 40, a Bronte 30 mm. A Giarre è stata segnalata una minitromba d'aria. «Ancora oggi ci saranno condizioni instabili - afferma Emilio Lo Savio, presidente di Meteo Sicilia - in serata si prevede una attenuazione, mentre domenica il cielo potrebbe essere ancora nuvoloso, ma andrà certamente meglio. Le temperature subiranno domani un calo di circa 5 gradi». Intanto ieri mattina la massima a Catania è stata ancora estiva: 26 gradi.

In linea con una nuova allerta maltempo della Protezione civile, la Polizia stradale ha potenziato tutti i servizi di osservazione, assistenza e prevenzione e repressione delle infrazioni. Attenzione alle forti raffiche di vento, soprattutto sui viadotti e alle uscite dalle gallerie delle autostrade Messina-Palermo e Palermo-Messina, sulle statali

Randazzo-Paternò-Misterbianco e Catania-Caltagirone e sulle provinciali dell'Etna dove potrebbe ripresentarsi l'insidia della nebbia. Chiunque prima di partire potrà informarsi sull'agibilità dei vari percorsi, formando alla Stradale ai numeri 095/547212 o lo 090/6402811. Quest'ultimo anche per la situazione ai traghetti. Per oggi e domani il compartimento di Catania impiegherà anche una quarantina di autoradio fuoristrada.

Agatino Zizzo

15/10/2011

Ammesso al finanziamento il progetto per l'elisuperficie

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Francofonte. Protezione civile

Ammesso al finanziamento

il progetto per l'elisuperficie

Sabato 15 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Francofonte. Il progetto esecutivo per la realizzazione di un'elisuperficie nel comune di Francofonte è stato ammesso a finanziamento. Sarà il dipartimento di Protezione civile della Regione siciliana a finanziare il progetto.

Nella graduatoria dei piani partecipanti al bando e ritenuti idonei, quello relativo alla creazione della struttura francofontese si è aggiudicato la 42° postazione su un totale di 82. Il progetto esecutivo è stato presentato dall'amministrazione comunale lo scorso 18 luglio, al Dipartimento regionale di Protezione civile per concorrere all'assegnazione dei fondi, nell'ambito di quelli previsti dall'intervento 1.2.3.3 del PoFeSR Sicilia 2007-2013. Lo scorso 7 ottobre sulla Gazzetta ufficiale è stata pubblicata la graduatoria dei progetti che potranno ricevere il finanziamento. Tra questi c'è quello di Francofonte con uno stanziamento di 400 mila euro. L'elisuperficie si estenderà nell'area antistante l'autoparco.

«Dopo aver ereditato e completato l'area di attendamento e containers, questa nuova struttura - commenta il sindaco Castania - andrà a perfezionare ancora di più il sistema di protezione civile e di soccorso su un territorio contrassegnato anche da un rischio sismico non indifferente».

Antonella Frazzetto

15/10/2011

Un fiume a Vampolieri: muretti crollati e fughe di gas

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/10/2011

Indietro

aci catena: numerosi interventi di vigili del fuoco e forze dell'ordine

Un fiume a Vampolieri: muretti crollati e fughe di gas

Domenica 16 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

«È stato come affacciarsi dal ponte di una nave da crociera e vedere un mare d'acqua; peccato che fosse la finestra di casa»: uno dei residenti descrive così il "fiume" che la notte tra venerdì e sabato ha solcato la collina di Vampolieri. Il nubifragio ha provocato molti danni nel territorio catenoto.

Ai numerosi allagamenti (su tutti, l'allagamento del quartiere ex case popolari di via Aldo Moro, che per ore ha impegnato i vigili del fuoco) si sommano muretti perimetrali crollati, detriti, fughe di gas, famiglie bloccate in casa. In via Delle Rose un muro in cemento è franato sotto la spinta dell'acqua, serrando in casa una famiglia, poi liberata. Muretti in pietra lavica si sono sgretolati nei pressi del centro urbano di San Nicolò e nella parte alta di Vampolieri.

Sempre sulla collina, in via Dello Ionio, Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e protezione civile sono intervenuti assieme ai tecnici comunali per constatare la solidità dell'area. In una abitazione, infatti, la rottura di un tubo del gas - che ha richiesto l'intervento della azienda che ha in appalto il servizio - fa pensare ad un piccolo smottamento del sottosuolo, localizzato e probabilmente senza ulteriori conseguenze. Nei pressi di via Reitana, una rotatoria provvisoriamente tracciata con bidoni di plastica, è scomparsa. Al centro storico, in vico Garzia, famiglie bloccate per un allagamento stradale. Intransitabili per alcune ore le vie Vittorio Emanuele, Roma e Badia, da dove poi l'acqua si immette sul Lavinaio.

L'intero territorio è stato battuto da Polizia municipale, protezione civile, carabinieri. Diversi sopralluoghi sono stati diretti dal sindaco facente funzioni Francesco Petralia e dall'assessore alla Protezione civile Mario Urso. Anche se sotto l'acqua, gli operai comunali hanno provveduto, ove possibile, a liberare le grate per consentire il deflusso dell'acqua. La situazione è però rimasta sempre sotto controllo.

Mario Grasso

16/10/2011

-8Å

Una notte da tregenda ad Acireale, ed in particolare nella frazione costiera di Capomulini, con danni alle cose ma, per fortuna, senza conseguenze per le persone

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/10/2011

Indietro

Una notte da tregenda ad Acireale, ed in particolare nella frazione costiera di Capomulini, con danni alle cose ma, per fortuna, senza conseguenze per le persone

Domenica 16 Ottobre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

A sinistra i danni in via Garitta a Capomulini, sopra le barche trascinate dalla forza delle ... Una notte da tregenda ad Acireale, ed in particolare nella frazione costiera di Capomulini, con danni alle cose ma, per fortuna, senza conseguenze per le persone. Infatti si è registrato l'allagamento di circa una trentina di abitazioni, diverse delle quali utilizzate nel periodo estivo dai villeggianti, ma anche naturalmente di residenti, dislocate lungo le vie Rapallo e nel tratto di lungomare di via Garitta, il tutto dovuto alla esondazione di due torrenti e cioè il Peschiera e il Platani che vanno a confluire poi nel loro tratto terminale, sboccando nella baia di Capomulini.

Allagati pure alcuni monovani posti a piano terra di un esercizio alberghiero, Antica Conceria, dove erano presenti un gruppo di otto anziani i quali, aiutati dal personale, sono stati fatti sgomberare in quanto l'acqua cresceva a vista d'occhio nelle loro camere.

L'esondazione dei torrenti è stata dovuta sia alla presenza di canne ed altro materiale che così ha fatto da tappo lungo la parte terminale del torrente; altra presenza "ingombrante" poi un immobile non autorizzato, già individuato dal Genio civile. Alle prime luci dell'alba, si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con i tecnici del Comune, protezione civile e polizia municipale.

A Capomulini va dato atto dell'impegno profuso dal personale della Dusty e da Aciambiente che hanno subito avviato il lavoro di sgombero dei detriti dalle strade e della massa fangosa accumulatasi. Nella tarda mattinata poi, per fare il punto della situazione, vi è stato un vertice in Comune presieduto dal sindaco Nino Garozzo, con l'intervento degli assessori alla Protezione civile, Nino Sorace, ai Lavori pubblici, Nuccio Calabretta, ed ancora del comandante della polizia urbana, colonnello Alfio Licciardello.

Diversi allagamenti sono stati poi registrati nei negozi del centro città e in altri quartieri.

Nello Pietropaolo

16/10/2011

Compensorio sott'acqua e nella morsa del freddo

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/10/2011**

[Indietro](#)

Compensorio sott'acqua
e nella morsa del freddo

Domenica 16 Ottobre 2011 Messina, e-mail print

Anche il compensorio dei Nebrodi nella morsa del freddo e sott'acqua a causa delle piogge torrenziali che - da oltre 12 ore - stanno interessando tutto il sud d'Italia. Da Giardini a Motta Camastra, da Francavilla a Castiglione il quadro non cambia anche se proprio sulla fascia jonica si contano i danni maggiori con precipitazioni record.

Dopo una settimana altalenante anche sui Nebrodi è tornato il maltempo, dopo i quasi 25 gradi di metà settimana, con piogge torrenziali: i dati più eclatanti restano quelli di Antillo (dove sono caduti 162mm di pioggia) e Capizzi (80mm). Primi fiocchi di neve anche a Floresta. Sui Nebrodi sud/orientali, Peloritani meridionali e versante nord/est dell'Etna ha piovuto tantissimo: forti piogge anche in alcune zone interne, con 46mm a Cerami e altrettanti a Mistretta. E il maltempo adesso si sposterà lentamente verso le zone orientali. Protezione civile e vigili del fuoco, in azione in diversi centri a causa dell'allagamento di scantinati e seminterrati, mentre si guarda con preoccupazione, come a ogni inverno, ai segnali di erosione e cedimento del terreno.

MARCELLO PROIETTO di SILVESTRO

16/10/2011

La Ss 385 disseminata di discariche Caltagirone.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/10/2011**

[Indietro](#)

La Ss 385 disseminata di discariche Caltagirone.

I volontari Aeop hanno denunciato la presenza di depositi di rifiuti ingombranti

Domenica 16 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

Una discarica in un'area di sosta Rifiuti in un'area di sosta a ridosso del centro abitato di Caltagirone. I volontari dell'associazione di protezione civile e ambientale Aeop (associazione europea operatori polizia) della sezione di Caltagirone, hanno denunciato la presenza di una serie di discariche di rifiuti lungo l'itinerario della Ss 385, Catania-Caltagirone.

I materiali rinvenuti spaziano da mobili e suppellettili, ad apparecchiature informatiche, cartoni e altro ancora che deturpano il paesaggio e le campagne di più zone. Un mix, dunque, di microdiscariche di cui i volontari hanno voluto segnalare la presenza, ai fini di indurre gli organi preposti ad attuare gli interventi di bonifica.

«Il rinnovo del parco mezzi del nostro nucleo di vigilanza ambientale - dice il presidente dell'associazione Aeop - ci consentirà di essere più presenti sul territorio e di svolgere una capillare azione di controllo. Purtroppo, nelle zone agricole e nelle aree poco frequentate l'esistenza del fenomeno discariche è in costante aumento». Altri siti inquinanti sono stati segnalati, sempre lungo l'itinerario della Ss 385 Catania-Caltagirone, nei pressi dell'area industriale del Consorzio Asi Calatino, nei territori comunali di Mineo e Palagonia e in altri percorsi interni di secondaria importanza, che servono svariate zone agricole.

«I nostri proponimenti - aggiunge il presidente dell'associazione, Sgarlata - sono quelli di indurre i trasgressori a non abbandonare rifiuti». L'assessore comunale alle Politiche ambientali del Comune di Caltagirone, Enzo Di Stefano, nell'esprimere «un plauso al lavoro svolto dai volontari», ha spiegato che «il Comune, per quanto di sua competenza, ha intensificato i servizi di controllo e prevenzione, avvalendoci del personale di polizia municipale. Nel centro urbano e nelle immediate periferie sono state inflitte diverse sanzioni ai trasgressori».

G. p.

16/10/2011

Allagamenti detriti e frane istituita una task force

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

Allagamenti
detriti e frane
istituita
una task force

L'emergenza. Chiusa al transito la A29 all'altezza dello svincolo per l'ospedale Cervello

Domenica 16 Ottobre 2011 I FATTI, e-mail print

palermo, allagamenti in un quartiere leone zingales

Palermo. Piove da quasi 48 ore ed il capoluogo isolano si ritrova in piena emergenza: strade allagate, case invase dall'acqua, automobilisti in panne, centralino dei vigili del fuoco tempestato di richieste. E l'emergenza è così evidente che, ieri mattina, il sindaco Diego Cammarata ha dovuto istituire una unità di crisi per fronteggiare la situazione. Il tavolo tecnico permanente dovrebbe servire ad alleviare i disagi dei cittadini. Si tratta di una vera e propria task force, formata dagli assessorati alla Protezione civile, alle Infrastrutture e alle Manutenzioni, da polizia municipale, Coime, Amap ed Amia Essemme, che si occuperà degli interventi necessari e che terrà costantemente sotto controllo il territorio.

A causa delle abbondanti piogge, ieri è franata una parte del costone roccioso di Monte Gallo, tra le borgate marinare di Mondello e Sferracavallo. I detriti e il fango sono scivolati a valle, fino a raggiungere alcune abitazioni tra vicolo Mancuso, piazza della serenità e via Esperia.

Numerosi allagamenti sono stati segnalati sia in centro sia in periferia. Interessati anche i centri abitati di Bagheria, Ficarazzi, Carini, Villabate ed isola delle Femmine. La circolazione stradale è andata in tilt. Numerosissime le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco da parte di automobilisti rimasti in panne soprattutto nei sottopassaggi, completamente allagati. Le situazioni più critiche in via Ugo La Malfa, in viale Regione siciliana, in via Oreto e nella borgata marinara di Mondello.

Sott'acqua sono finite le strade, ma anche scantinati e negozi. La A29, l'autostrada che collega Palermo a Mazara del Vallo, all'altezza dello svincolo per l'ospedale Cervello del capoluogo siciliano, venerdì notte è stata chiusa al transito per la presenza di detriti e fango sulla carreggiata. Un masso, infine, è caduto sulla strada che da Palermo arriva sino al Santuario di Santa Rosalia. Nessun danno è stato riscontrato nell'edificio religioso.

16/10/2011

→8Å

Case sgomberate a Tusa, il fango invade le strade a Lipari: famiglie isolate

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/10/2011**

[Indietro](#)

ingenti danni nella fascia tirrenica messinese

Case sgomberate a Tusa, il fango invade le strade a Lipari: famiglie isolate

Domenica 16 Ottobre 2011 I FATTI, e-mail print

WILLIAM CASTRO

Messina. Allagamenti, frane e notevoli disagi per la circolazione stradale sono il bilancio di quella che può essere considerata la seconda vera ondata di maltempo dalla fine dell'estate, che si è abbattuta su tutta la Sicilia e che non ha risparmiato neanche la provincia peloritana. In città si è abbattuto un violento temporale che ha causato numerosi allagamenti, soprattutto di strade e scantinati. A Tusa i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in seguito al crollo di un muro che ha costretto a sgomberare gli edifici adiacenti per motivi precauzionali, mentre è rimasta bloccata per diverse ore, a causa di allagamenti, la strada provinciale che da Librizzi porta a Raccuja.

La situazione peggiore alle Eolie e, in particolare, a Lipari dove si sono verificate diverse frane per le quali sono dovute intervenire squadre di operai del Comune e della Protezione civile. Isolate, in località Quattropiani, dieci famiglie a causa dell'unica via d'accesso invasa da acqua e fango e praticamente resa impraticabile. Situazione difficile anche a Canneto per il fango e i detriti che hanno anche sommerso alcune auto. Brutta avventura per un panettiere di Lipari, Pierino Zaia, che stanotte, poco prima delle 3, mentre si recava al lavoro a Canneto è rimasto bloccato per oltre un'ora con la sua auto, fra i detriti, all'uscita di un tunnel. A causa del mare forza 7, inoltre, sono rimaste isolate Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. La Giunta di Lipari chiederà lo stato di calamità naturale.

I vigili del fuoco sono dovuti anche intervenire a Letojanni, sempre a causa di allagamenti, mentre sui Nebrodi, nelle zone martoriate dalle frane (San Fratello, Caronia, Castell'Umberto, Ficarra etc...) si vivono ore di grande apprensione, vista la pioggia incessante e copiosa che rischia di rimettere in moto il movimento della terra. E questa volta con conseguenze che potrebbero essere ancor più devastanti. Basti pensare, ad esempio, che proprio a San Fratello la frana aveva ripreso a muoversi già verso metà settembre, quando le piogge erano ancora un ricordo del precedente inverno e la terra era secca.

16/10/2011

"MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE "MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE "MARE SICURO", IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE ...

"Mare sicuro", il bilancio dell'operazione "Mare sicuro", il bilancio dell'operazione "Mare sicuro",... - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Venerdì 14 Ottobre 2011

Olbia e provincia (- Edizione OL)

Olbia e provincia (Pagina 15 - Edizione OL)

OLBIA.

OLBIA.

OLBIA. Guardia costiera

Guardia costiera

Guardia costiera

"Mare sicuro",

il bilancio

dell'operazione

"Mare sicuro",

il bilancio

dell'operazione

"Mare sicuro",

il bilancio

dell'operazione

Vedi la foto L'amore per il mare passa dal rispetto per le regole. Ecco il messaggio finale lanciato dalla Capitaneria di porto che ha concluso nei giorni scorsi l'operazione "Mare sicuro".

SICUREZZA IN MARE Tra il 20 giugno e l'11 settembre è stata una presenza costante quella della Guardia costiera. I militari, oltre al compito di rilevare le infrazioni di bagnanti e diportisti, ha avuto anche quello di assicurare la sicurezza in mare. «La prima osservazione che possiamo fare riguarda la maggiore attenzione dimostrata dagli utenti del mare, dimostrata dalla diminuzione di verbali e di persone soccorse - commenta il direttore marittimo, Nunzio Martello - Siamo convinti che questa flessione sia dovuta principalmente al diverso approccio delle persone, che stanno prendendo coscienza della necessità di assumere un comportamento più responsabile». In totale è stata prestata assistenza a 85 bagnanti, 49 diportisti, 7 sub e 2 surfisti. «Ma l'intervento più importante è stato senz'altro quello del 14 luglio a Porto Istana quando siamo intervenuti durante l'incendio per soccorrere 60 bagnanti, di cui 24 bambini».

I CONTROLLI Nell'elenco delle infrazioni più frequenti c'è sicuramente il mancato rispetto dei limiti di velocità e delle distanze dalla costa ma anche la violazione delle norme sulla pesca che tutelano specie ittiche o aree marine. Ben 64 sono stati i verbali staccati, per un totale di 66 mila euro di multe. Un risultato positivo: «Solo lo 0,5 per cento delle barche controllate ha violato il regolamento dell'Area marina, navigando o stazionando in zone non consentite - evidenzia il Nunzio Martello - Percentuale simile anche per le violazioni sulle imbarcazioni, segno che l'attività di informazione sta dando buoni frutti». Nei mesi autunnali ed invernali, la Capitaneria di porto proseguirà l'opera di prevenzione nel settore della pesca, verificando la tracciabilità dei prodotti in vendita.

Claudio Inconis

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati -8Å

Iglesias ESTATE 2011: SPIAGGE SICURE E MENO INCENDI ...

Estate 2011: spiagge sicure e meno incendi - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Domenica 16 Ottobre 2011

Provincia Sulcis (- Edizione CA)

Provincia Sulcis (Pagina 54 - Edizione CA)

IGLESIAS. La stagione

Estate 2011:

spiagge sicure

e meno incendi

Vedi la foto Più sicurezza nelle spiagge e meno incendi. Quando il coordinamento tra volontari e istituzioni funziona, i risultati si vedono. Lo dimostrano i dati relativi alla stagione appena trascorsa, illustrati ieri mattina in occasione dell'inaugurazione della sede operativa provinciale di protezione civile, che da giugno ha casa nella struttura dove operano i volontari di Soccorso Iglesias.

LE CIFRE Sia per quanto riguarda il numero degli incendi, sia per l'attività di salvamento a mare emerge un andamento positivo rispetto al passato. I numeri diffusi dal Corpo forestale di Iglesias (erano presenti il comandante Silvio Cocco e il responsabile settore antincendio Alberto Sattanino) parlano di 220 incendi in tutto il territorio provinciale più Siliqua, in diminuzione rispetto all'anno precedente (243) e al 2009 (277). Il salvamento a mare (ne ha parlato Edmondo Podda, dell'associazione Sant'Andrea di Gonnese) ha fatto registrare 72 chiamate di soccorso, 55 persone salvate e 1200 interventi di prevenzione. Andamento positivo, seppure in questi campi non ci si possa mai ritenere soddisfatti. La soddisfazione, però, c'è nel momento in cui si riscontra che (finalmente) il lavoro di volontari, Capitanerie, Corpo forestale, forze di polizia e vigili del fuoco, possono contare sul coordinamento.

TASK FORCE «Abbiamo compiuto un passo in avanti importante - dice Pierpaolo Emmolo, presidente del coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile - come associazioni abbiamo iniziato già da tempo a fare rete, ma ora possiamo contare su un interlocutore importante come la Provincia». Carla Cicilloni, assessore all'Ambiente e Protezione civile, non nasconde la soddisfazione: «Il percorso sarà proficuo perché il lavoro della Provincia è favorito dall'impegno di tutti i soggetti impegnati sul campo». Le ha fatto eco il presidente Tore Cherchi: «Abbiamo sperimentato qualcosa di molto positivo con il coordinamento delle forze nel salvamento a mare, nella cooperazione si può migliorare la produttività del sistema, il che vale anche per l'antincendio dove abbiamo ancora molto da fare». All'incontro erano presenti anche il sindaco di Iglesias e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Cinzia Simbula

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Cagliari QUEI CANI CHE TI SALVANO LA VITA: FORZE SPECIALI A QUATTRO ZAMPE ...

Quei cani che ti salvano la vita: forze speciali a quattro zampe - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: 16/10/2011

Indietro

L'Unione Sarda di Domenica 16 Ottobre 2011

Cronaca di Cagliari (- Edizione CA)

Cronaca di Cagliari (Pagina 31 - Edizione CA)

MOLENTARGIUS. Oggi dalle 10 nel parco dimostrazione di abilità

Quei cani che ti salvano la vita:

forze speciali a quattro zampe

Vedi la foto Cercano persone scomparse, anche in mezzo alle macerie. Aiutano polizia, carabinieri e vigili del fuoco quando c'è bisogno e lavorano senza mai arrendersi. Gli instancabili sono i cani dell'associazione Arcus: oggi faranno una dimostrazione nel parco di Molentargius dalle 10 a mezzogiorno (ingresso in prossimità di via Giordi a Quartu). Gli esemplari, che operano con la protezione civile, si allenano costantemente con il proprio conduttore e quando c'è la necessità sono pronti a salire in nave per raggiungere qualsiasi parte d'Italia.

Stamattina si limiteranno a mostrare ciò che sanno fare: la loro presenza è inserita nella seconda giornata della manifestazione "Il cane che lavora", organizzata dall'Ente parco all'interno del progetto "Con la carta della terra, un modo diverso per vivere il Parco".

TROVATELLI IN MOSTRA Non ci sarà spazio solo per i quattro zampe dell'Arcus, anche i trovatelli del canile Dog hotel avranno un loro angolo. Questi cagnetti sfortunati regaleranno al pubblico un po' di affetto, ma nessuna esibizione. Aspetteranno fiduciosi qualcuno che voglia adottarli: gli operatori consiglieranno ai futuri padroni quale esemplare è più adatto per vivere nella loro famiglia.

L'obiettivo della giornata dedicata ai migliori amici dell'uomo è sensibilizzare le persone verso i randagi in difficoltà. E inoltre si vuole mettere in luce la figura del cane, che a volte diventa un angelo custode, grazie al suo fiuto e alle sue dimensioni: «Riesce a cercare un disperso dove l'uomo difficilmente arriva, si inserisce in spazi ristretti», spiegano i volontari. «Lavora volentieri, prende il suo ruolo seriamente».

IL CANE CHE LAVORA La manifestazione "Il cane che lavora", divisa in vari appuntamenti sta riscuotendo un grande successo: se viene organizzata nei giorni feriali ospita le scolaresche, mentre oggi è aperta a chiunque desideri passare una domenica mattina all'aria aperta, in mezzo al verde e tra gli animali. Si cerca soprattutto di attirare l'attenzione dei bambini, che tra qualche anno magari diventeranno i proprietari di un cucciolo. E con il loro cagnetto potranno divertirsi, fare sport, lavorare: insomma, essere grandi amici.

Francesca Ghezzi

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati